
SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 16 GENNAIO 2004

79.

**PRESIEDE IL PRESIDENTE
MARIA CLARA MUCI**

INDICE

Approvazione verbali sedute precedenti	p. 3	Autorizzazione all'accensione di mutuo ipotecario da parte dell'Amministrazione del Collegio Raffaello e Legato Albani	p. 6
Presentazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2004	p. 3	Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 11
Permuta relitti della strada vicinale "Monte Piccolo"	p. 6		

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

La seduta inizia alle 17,45

Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	presente
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	assente g.
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	assente g.
FOSCHI Elisabetta	presente
GAMBINI Maurizio	assente g.
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	assente g.
PANDOLFI Claudia	presente
ROSSI Lorenzo	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
SERAFINI Alceo	presente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Ciampi ed Edera.

Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Luciano Stefanini, Giorgio Ubaldi, Massimo Spalacci, Donato Demeli, Massimo Guidi e Lucia Spacca.

PRESIDENTE. Sono assenti giustificati i consiglieri Colocci, Fattori, Gambini e Munari.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali sedute precedenti. Pongo in votazione le delibere dalla n. 121 alla n. 126.

Il Consiglio approva all'unanimità

Presentazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2004

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Presentazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2004.

Prima di dare la parola all'assessore Stefanini chiamo al tavolo della Giunta la dirigente del servizio finanziario sig.ra Ornella Valentini, che ringraziamo per essere presente. La documentazione la trovate ciascuno al vostro posto. Sono a disposizione i revisori dei

conti, il 23 gennaio, dalle 12 alle 14, come vi è stato comunicato per lettera e ricordo a tutti i consiglieri che si possono presentare emendamenti fino a 5 giorni prima della convocazione del Consiglio. Se non ci saranno imprevisti, il prossimo Consiglio comunale è convocato per il 31 gennaio, mattino.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Ci troviamo a presentare il bilancio dell'anno prossimo, con la previsione relativa al triennio. Faccio una piccola premessa su un fatto di metodo. Quest'anno la Giunta ha valutato di anticipare rispetto agli anni passati e rispetto alla scadenza di legge per la presentazione del bilancio di previsione che è la fine di marzo. Si sta già lavorando per la predisposizione del conto consuntivo che presenteremo presumibilmente, anzi quasi certamente, per la fine del mese di febbraio. Questo per far sì che, almeno per la parte di competenza di questa Amministrazione, in previsione anche delle scadenze elettorali prossime, si faciliti, in qualche modo, la conclusione di molte delle azioni che erano già state avviate durante le passate edizioni.

Questo punto è abbastanza importante, perché fra l'altro, almeno per quanto riguarda i tempi connessi con gli uffici, alcune innovazio-

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

ni sono state inserite nel corso degli anni, i materiali e il rodaggio per la predisposizione del piano esecutivo di gestione da un lato e del bilancio di previsione oggi consentono di accelerare i tempi rispetto a quelli previsti dalla legge. Ringraziamo anche gli uffici, perché cominciando poco prima delle vacanze di Natale, hanno lavorato alacremente per la predisposizione del bilancio e questo è un risultato che sperabilmente può anche continuare, almeno in termini di tempi, negli anni successivi.

Due parole preliminari anche per quanto riguarda più precisamente questo bilancio, che come gli anni passati risente ancora una volta dei tagli non dico generalizzati, comunque piuttosto consistenti, alla spesa pubblica, imposti dalla legge finanziaria. Per il nostro Comune in particolare far fronte all'incremento dei costi che pure ci sono, anche soltanto per effetto inflattivo, garantendo ancora la continuità dei servizi e la loro qualità, senza effettuare tagli alla spesa in quella direzione — tagli che avessero poi conseguenze sulla qualità stessa — e senza appesantire il gravame tributario, ci rende le cose sempre più difficili e stringenti.

Il taglio che c'è stato nei trasferimenti da parte dello Stato è abbastanza consistente per effetto di due voci, sostanzialmente: da un lato era abbastanza atteso, perché c'è una riduzione sul fondo sviluppo investimenti, perché alcuni rimborsi di mutui sono venuti a conclusione, però si aggiungono a questi 124.000 euro — un taglio del 3% previsto dalla finanziaria — oltre a 170.000 all'interno dei trasferimenti ordinari, per una decurtazione nell'ambito dell'addizionale sulla energia elettrica.

Di converso, per quanto riguarda sempre il lato delle entrate, la Giunta propone al Consiglio di mantenere invariate tutte le aliquote Ici, l'aliquota relativa all'addizionale Irpef ecc. e propone anche di non incrementare in nessun caso i costi connessi con i servizi. La valutazione, in particolare in quest'ultima circostanza, è analoga a quella già effettuata l'anno scorso, che pure si decise di non aumentare i costi dei servizi erogati neanche della quota, pur piccola, della inflazione programmata e quindi le tariffe sono datate 2001.

Per quanto riguarda l'Ici sottolineo che, oltre a confermare le aliquote — 6 per mille aliquota ordinaria, 5 per mille per la prima casa e 7 per mille per le seconde case — sono anche confermate tutte le regolamentazioni relative alle agevolazioni che il Consiglio aveva già deliberato a suo tempo.

Rispetto a queste decisioni sul lato delle entrate si è cercato di fare alcuni aggiustamenti su alcune spese per le quali si è prevista una leggera assegnazione che dovrebbe condurre a contenere i costi di spesa corrente, dall'altro lato si è cercato di mantenere tutti gli impegni che erano già stati previsti durante la legislatura, per cui non ci sono riduzioni di servizi, non ci sono previsioni di tagli neanche per quelle azioni che erano state previste anche l'anno scorso — ad esempio sostegno alle famiglie — e che quest'anno andranno a regime con importi anche più alti rispetto all'anno scorso, nel senso che l'anno scorso abbiamo attivato un meccanismo e i contributi valevano per gli importi corrispondenti agli aventi diritto nel 2003. Quest'anno, siccome alcuni di questi supporti valevano per 2-3 anni, vanno a regime, oltre il mantenimento di questi importi scaturiti nel 2003, anche gli aventi diritto nel 2004 e la stessa cosa per gli anni successivi.

A parte quanto già citato dei trasferimenti complessivi, per entrate tributarie da Ici abbiamo 2.350.000 euro che è il consolidato 2003; non sono incluse nel bilancio ipotesi connesse con introiti straordinari provenienti dalla fase di accertamento che ancora non è conclusa, che non sarà presumibilmente consistente nel 2004 come lo è stata per il 2003 e comunque che verrà iscritta a bilancio, come è stato consuetudine, al momento in cui gli introiti stessi si realizzeranno.

L'addizionale Irpef, che nel comune di Urbino è al 4 per mille dovrebbe presumibilmente introitare circa 600.000 euro, con un leggero incremento di 15-20 euro rispetto all'anno scorso, dovuto esclusivamente alle dinamiche dei redditi e non alla modifica dell'aliquota. L'addizionale Enel, come nel consolidato 2003, con 167.000 euro. La Tosap e l'imposta sulla pubblicità sono identiche al consolidato 2003. I trasferimenti da parte dello

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

Stato e da parte degli altri enti si consolidano al 2003, quindi non ci sono ipotesi di variazione. Le entrate per i servizi — mense, asilo nido, casa albergo, gestione del parcheggio e ascensore — restano sostanzialmente invariate rispetto al 2003. Anche gli altri introiti, tipo contravvenzioni, come consolidato nel 2003. C'è un leggero incremento sui fitti di terreni e fabbricati, che si consolidano a 250.000 euro. Sostanzialmente le altre cifre sono, oltre che minori di entità, assolutamente identiche a quelle del 2003.

Quest'anno, fra il materiale consegnato a tutti i consiglieri c'è anche il Peg relativo alle entrate, cioè non c'è soltanto il bilancio relativamente alle entrate, ma questo viene dettagliato anche per singola voce, quindi è un analitico rispetto a quello che di solito viene consegnato come bilancio. Questo è un altro elemento in parte innovativo nella predisposizione del bilancio, che dovrebbe continuare anche negli anni prossimi. Dipende, oltre che dalla Giunta, anche dagli uffici, quindi invito gli uffici a mantenere questa buona abitudine.

In riferimento alle voci principali delle uscite segnalo che, come già si era detto nella relazione al bilancio dell'anno scorso, anche quest'anno ci sono alcuni incrementi forzati dall'andamento delle dinamiche che non dipendono da scelte dell'Amministrazione, il personale di ruolo come costi si consolida attorno ai 5.750.000 euro, con un incremento di circa 230.000 euro rispetto al 2003.

C'è una voce esplicita per quanto riguarda materiali di consumo e spese di ufficio, con 470.000 euro circa. C'è una leggera diminuzione sul personale temporaneo rispetto al 2003, però l'opinione della Giunta è che non ci sia possibilità di ridurre il personale, anche temporaneo, viste le esigenze dei diversi servizi.

Si consolida un poco la previsione di spesa per quanto riguarda la manutenzione ordinaria del patrimonio, con circa 60.000 euro di incremento. Per quanto riguarda le altre spese, a fronte di una leggera diminuzione nei costi dell'energia elettrica, c'è un consistente incremento sulle spese di riscaldamento per circa 92.000 euro rispetto al 2003.

Queste sono le previsioni che provengono dagli uffici che gestiscono tutte le procedure connesse con l'"appalto calore". Ci si dice che una motivazione a questo incremento di costo nasce anche dal fatto che in molti edifici è stata estesa l'attività ad un orario più largo, ciò che induce questo maggior costo, tuttavia questa è la previsione che proviene dagli atti.

I costi connessi con alcuni servizi appaltati sono in leggera diminuzione. C'è una previsione di circa 90.000 euro in più rispetto alla previsione iniziale del 2003 su incarichi professionali esterni. C'è una leggera riduzione di costi su affitti e locazioni da parte del Comune. Si riducono notevolmente le rate dei mutui e dei rimborsi per circa 665.000 euro rispetto al 2005, però vi ricordo che contemporaneamente si riduce anche di 578.000 euro il corrispondente trasferimento da parte dello Stato, proprio perché vengono a cessare dei mutui.

Il fondo di riserva è stato dimensionato con due modalità: circa 50.000 euro che è il minimo di legge; confluiscono sul fondo di riserva alcune azioni legate ad alcuni incarichi professionali e ad alcune iniziative che erano state assegnate dal Sindaco e da questa Amministrazione che tipicamente finiscono con il termine del lavoro della Giunta, previsto a giugno, quindi per alcuni di questi incarichi abbiamo messo a bilancio soltanto 6 mesi sull'attività specifica, però riservando l'importo di conclusione delle attività fino a fine anno nel fondo di riserva, a disposizione se la nuova Giunta deciderà di proseguire i medesimi incarichi.

Sul lato degli investimenti globalmente dalle entrate correnti c'è la destinazione di circa 100.000 euro, diffusi complessivamente su un certo numero di azioni. Questo compare dal bilancio fra investimenti con importi e cifre messi a disposizione ad hoc, quindi se si fanno i conti viene fuori questa conclusione. Però, in sostanza, le voci che sono iscritte a bilancio riguardano 900.000 euro per la messa a norma degli uffici giudiziari, per i quali c'è uno stanziamento specifico non a carico del Comune e 1.320.000 euro circa per la costruzione del depuratore a Schieti, per il quale il finanziamento è stato sbloccato e la procedura di realiz-

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

zazione è in avvio. Poi ci sono alcuni piccoli importi per il sistema di videosorveglianza (9.000 euro), il restauro del sipario al teatro per 9.000 euro, l'acquisto di una porzione di fabbricato al Collegio Raffaello per 36.000 euro, nuovi acquisti informatici per 12.000 euro.

Segnalo che altri investimenti potranno essere programmati alla fine di febbraio in sede di predisposizione del conto consuntivo attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2003 che non abbiamo ancora quantificato dettagliatamente ma che, come detto, si cercherà di rendere disponibile entro febbraio e probabilmente nella delibera di fine febbraio potrà anche essere possibile destinare l'avanzo di amministrazione.

In questo bilancio non si è reso necessario un accantonamento o una previsione di avanzo di amministrazione presunto, si è ritenuto di lasciare l'intero avanzo di amministrazione 2003 completamente a disposizione non per la spesa corrente ma per investimenti da decidersi prima possibile.

Questo è l'insieme, questi sono gli elementi principali su cui volevo soffermarmi. Direi che, visto il dettaglio della documentazione che vi è stata presentata, vista anche l'inopportunità di entrare ora nel merito dell'illustrazione dettagliata (i programmi sono tutti ampiamente documentati, anche in confronto con gli anni precedenti), considerato che tutto il materiale è stato consegnato oggi a tutti i consiglieri per la discussione che ci sarà alla fine del mese, tutti hanno la possibilità di approfondire tutti gli elementi. Se già da oggi qualcuno ha qualche domanda siamo pronti a rispondere. Lascio ora la parola agli interventi dei consiglieri.

PRESIDENTE. La parola ai consiglieri, se c'è chi intende intervenire, altrimenti rinviemo la discussione alla seduta di votazione del bilancio.

Se non vi sono interventi, passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno.

Dato che non è presente il dott. Garbugli, propongo di anticipare il punto relativo ai lavori pubblici.

(Così rimane stabilito)

Permuta relitti della strada vicinale "Monte Piccolo"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Permuta relitti della strada vicinale "Monte Piccolo".

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

Giorgio UBALDI. Si tratta della permuta di un relitto di una strada vicinale e si chiede al Consiglio comunale di votare la delibera di sistemazione di questa strada, in maniera tale che il richiedente possa utilizzare il relitto per altre cose.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Autorizzazione all'accensione di mutuo ipotecario da parte dell'Amministrazione del Collegio Raffaello e Legato Albani

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Autorizzazione all'accensione di mutuo ipotecario da parte dell'Amministrazione del Collegio Raffaello e Legato Albani.

Abbiamo colto l'occasione per invitare il presidente del Collegio del Legato Albani dott. Luigi Garbugli in quanto era stato chiesto che fosse presente e che illustrasse in questa sede il bilancio del Collegio. Ricordo che della delibera è stato discusso ampiamente nella scorsa seduta e si era chiesta la presenza del dott. Garbugli per spiegarci meglio questa delibera.

Ha la parola il dott. Garbugli.

Dott. LUIGI GARBUGLI, *Presidente Legato Albani.* Sarò abbastanza breve, nel senso che l'amministrazione del Collegio Raffaello e del Legato Albani è un'unica amministrazione, ma presenta due bilanci, perché così è per statuto e così è sempre stato, in quanto il Collegio Raffaello doveva essere una gestione in passivo in quanto dava servizi, il Legato Albani doveva servire per finanziare le attività del

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

collegio. La storia ha un po' cambiato i modi di operare, però sono rimasti questi due bilanci.

Il bilancio di previsione che mi è stato chiesto di presentare e di illustrare ce l'ho, però di solito lo presentiamo all'approvazione dell'Amministrazione comunale unitamente al bilancio consuntivo e questo avviene di solito nel periodo di marzo-aprile. Invece le motivazioni per cui è stato chiesto questo mutuo sono le seguenti: pur vivendo l'amministrazione del Collegio e del Legato di proprio sostentamento per quanto riguarda le necessità proprie, si è trovata ad avere necessità superiori a quelle che sono le proprie entrate a causa di alcune circostanze particolari. Una è la necessità di far fronte, nel Collegio Raffaello, alla messa a norma dell'impianto di riscaldamento, cosa di non poco conto perché riguarda tre piani di palazzo — 2.000 metri per ogni piano — quindi una cosa veramente di grosse dimensioni. L'altra è quella di altri lavori che erano stati prospettati, progettati e messi in ipotesi di cantiere, che però erano rimasti indietro per avere dato la precedenza ad altri, tipo la ristrutturazione nell'altro palazzo, alla sede della Provincia. L'aver dovuto far fronte a un'altra spesa imprevista, quella del risanamento di parte del tetto del Collegio Raffaello a cui aveva messo mano la soprintendenza, che però non aveva terminato i propri lavori in quanto i fondi messi a disposizione erano finiti e si erano bloccati a circa metà piazza, ci ha indotto a far fronte a quello che era rimasto della ristrutturazione del tetto, approfittando del fatto che era già stato allestito il ponteggio, quindi con un certo risparmio per quanto riguarda alcune cose, però questo ha portato via delle risorse economiche che avevamo destinato per altre cose.

Fatte queste premesse ci si è trovati nella necessità di fare questi lavori che dicevo prima, cioè il riscaldamento del Collegio Raffaello e la ristrutturazione e il recupero di alcuni locali sotterranei in via Mazzini — tutti i locali sotto il portico — che non era possibile affrontare con le entrate ordinarie delle due gestioni di questa amministrazione, quindi non potendo rinunciare al riscaldamento, non volendo rinunciare a recuperare quei sotterranei in via Mazzini, in quanto era cosa programmata già da parecchio tempo, si è pensato di accedere ad un

mutuo ipotecario, la cui entità abbiamo deliberato per circa 600.000 euro, che probabilmente sono anche eccessivi rispetto alle necessità che abbiamo, però, per un meccanismo che ci hanno spiegato con la banca, siamo stati un po' larghi nella richiesta, perché se nell'eseguire i lavori le nostre necessità di attingere a quel mutuo fossero inferiori, potremmo attingere di volta in volta fino ad arrivare al limite massimo di 600.000. Quindi una volta definiti i costi — essendo lavori su palazzi vecchi non si ha mai la certezza di rispettare esattamente il preventivo — ci fermiamo a una cifra inferiore e parte il piano di pagamento del mutuo. Se invece avessimo chiesto 500.000 euro e per un intoppo qualsiasi ce ne fossero occorsi 550.000, non avremmo potuto più attingere da quel mutuo, se non facendo una nuova richiesta che avrebbe significato contrattare di nuovo il mutuo con le banche. Quindi la richiesta di 600.000 euro è un po' larga rispetto alle previsioni, però abbiamo ritenuto di chiedere questa cifra proprio per le ragioni che ho detto.

Abbiamo fatto una valutazione, come consiglio di amministrazione, sulle possibilità di pagare questo mutuo in dieci anni, le possibilità ci sono tutte perché abbiamo delle entrate sufficienti per l'ordinaria manutenzione, per quello che c'è da pagare e che ci compete per quanto riguarda gli oneri dovuti. Ci rientrano anche i 70.000 euro circa all'anno che dovremmo pagare come mutuo se prendessimo 600.000 euro, ma potrebbero essere anche meno una volta utilizzata la somma che ci serve.

Se ci sono domande, sono a disposizione.

PRESIDENTE. Ci sono domande? Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Vorrei sapere dal presidente qualcosa circa i lavori nei sotterranei, per i quali si spendono 209.000 euro. Cos'ha intenzione di farci, dopo, il Legato Albani di questo locale di via Mazzini?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Anzitutto rispondo a quanto detto da Serafini nello scorso Consiglio.

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

Visto che siamo chiamati, per statuto, ad esprimere un parere noi del Consiglio, mi pare giusto chiedere delle informazioni più approfondite, salvo cambiare lo statuto.

Vorrei che mi informaste su alcuni rapporti che intercorrono tra il Legato Albani e il Comune. Ad esempio, l'utilizzo dei locali da parte del Comune o da parte di enti e associazioni dal Comune individuati. Non mi risultano chiari i rapporti patrimoniali. Non voglio dire che manca trasparenza, perché potrebbe essere ignoranza da parte mia. Secondo me, proprio per questa trasparenza occorrerebbe definire i locali che il Comune occupa, per poter definire il patrimonio dell'ente. Vorrei poi sapere quali sono le spese che a volte il Comune sostiene, perché, ad esempio, a pag. 6 della relazione leggo: "Per acquisto porzione fabbricato Collegio Raffaello". Poi ho la delibera in cui veniva definito l'acquisto, che dice: "Il Consiglio comunale, premesso che l'amministrazione del patrimonio del Collegio Raffaello e Legato Albani acquista un locale al prezzo di euro 28.000; premesso inoltre che la stessa amministrazione...", quindi capisco che la stessa amministrazione sia l'amministrazione del patrimonio del Collegio. Perché paga il Comune? In che modo viene messo nel bilancio comunale? Non mi è chiaro. (*Interruzione dell'assessore Stefanini*). Non è detto "partite di giro". Si dice "sul lato degli investimenti sono inserite alcune azioni per la messa a norma degli uffici giudiziari per costruzione depuratore, per il sistema di videosorveglianza, interventi di restauro teatro Sanzio, per acquisto porzione fabbricato Collegio Raffaello". Non mi risulta che sia per partita di giro.

Per la installazione della telefonia mobile chi ha incassato i soldi, il Comune o il Legato Albani?

Non ho chiare alcune cose che vorrei mi venissero chiarite, perché l'ho detto prima: mi sembra che ci sia un incrocio continuo di attività tra Comune e Legato Albani e almeno a me piacerebbe una distinzione tra l'uno e l'altro.

Ultima domanda. Premesso che sono stata una che ha sempre sostenuto che gli affitti pagati per i locali abitati non solo dal Legato Albani ma da tutto il patrimonio comunale, compreso ex Irab, andavano riveduti, ascolto

molte lamentele da parte dei proprietari. Sembra che si sia passati dal niente al molto, con "minacce" di chiusura di negozi. Le chiedo: l'affitto lo considera congruo? La domanda è se non possa essere leggermente inferiore rispetto ai privati, on regalato come prima, che erano affitti da fame per il Legato Albani.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Intanto grazie, presidente, per essere venuto a darci delle delucidazioni.

Nella proposta di delibera c'è un prospetto degli interventi e dei lavori da fare. La domanda è: sono lavori già appaltati, quindi siamo in corso d'opera?... (*fine nastro*)

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, passo la parola al dott. Garbugli per le risposte.

Dott. LUIGI GARBUGLI, *Presidente Legato Albani*. Comincio dall'ultima domanda. I lavori in parte sono già stati eseguiti e altri invece sono in via di definizione, da appaltare, altri sono già stati appaltati perché c'era una certa urgenza. La cosa sarebbe stata contestuale se nel Consiglio precedente, come era previsto, si fosse votato. Comunque, per i lavori relativi alla richiesta di mutuo, riguardano soprattutto il riscaldamento a cui non è possibile rinunciare, per cui, in qualche modo, se non dovesse esserci il parere favorevole al mutuo, significherebbe che quelle risorse che avevamo destinato ad altri lavori che dovremmo ancora appaltare, le riaccantoneremmo di nuovo lasciando indietro quei lavori e pagando quello che è già partito, che invece doveva essere coperto ed era stata la motivazione che aveva fatto scattare il mutuo. La cosa è quindi avvenuta contestualmente, però quando si fanno gare di appalto per i lavori, richieste a banche per vedere le condizioni migliori occorre del tempo e non si sa mai, partendo anche per tempo, quello che arriva prima e quello che arriva dopo, poi le ditte che vincono l'appalto o si prendono subito o si prendono dopo mesi, quindi è anche difficile far coincidere le cose. Nel

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

caso in cui non dovesse esserci l'approvazione da parte del Consiglio per quanto riguarda il mutuo non succedrebbe niente, vorrebbe dire che i lavori che abbiamo appaltato li accantoniamo, si fanno gli altri, però limitando la scelta programmatica del Legato Albani per determinati lavori. A quel punto bisognerebbe dare la priorità assoluta al riscaldamento, oppure a un lavoro che non era previsto tipo quello del tetto, per il quale non potevamo aspettare di avere il mutuo, perché c'era già l'impalcatura installata, la ditta che aveva già lavorato con la soprintendenza ed è questo che ha portato a sfalsare, seppur di poco, i tempi che dovevano essere prioritari.

Per quanto riguarda la domanda del consigliere Bartolucci, che fra l'altro mi ha preceduto alla direzione del Legato Albani, noi abbiamo intenzione di recuperare gli ex locali della Fini, primo perché meritano di essere recuperati, altrimenti in questo modo rimarrebbero fatiscenti, pieni di sporcizia. Abbiamo anche intenzione di darli poi in affitto, quindi per tutte le questioni c'è anche una certa riservatezza da parte dell'amministrazione del Legato Albani, che non coinvolge solo noi ma anche chi chiede di andare in affitto. Su questo ci sono previsioni di utilizzo con un affitto adeguato, ma al momento non riesco a dire di cosa si tratta, comunque sarà una cosa consona, legittimata dalle necessarie licenze che serviranno per quella locazione. C'è più di una richiesta, per la verità. Preferiamo un certo indirizzo ma ancora non abbiamo deciso: l'obiettivo è di darli in locazione e quindi oltre a recuperare i locali, ricavare un giusto fitto.

Circa i rapporti tra il Legato Albani e il Comune bisognerebbe fare una brevissima storia dei due palazzi. I palazzi sono di proprietà della comunità di Urbino, tanto è vero che su questi palazzi non viene pagata l'Ici in quanto sono proprietà comunali esenti da Ici. Lo statuto prevede che la gestione di questi due palazzi è demandata a un apposito consiglio di amministrazione di cui è presidente il Sindaco o suo delegato. Questo significa anche che alcuni spazi che il Comune ha sempre adoperato per sé o per alcune istituzioni, tipo le scuole — qui c'è stato il liceo ginnasio ai primi del '900, poi la scuola media, quindi l'istituto tecnico, l'istitu-

to di belle arti, la scuola media Puccinotti — questi locali. Una delle prerogative del palazzo era quella di fornire istruzione. Alcuni locali sono stati utilizzati per le scuole, altri il Comune li ha utilizzati per sale proprie tipo questa o il salone Raffaello qui a fianco, oppure come sede degli uffici amministrativi di assessorati, oppure sede dei vigili urbani. Il Comune ha usato dei locali di sua proprietà.

Per quanto riguarda altri spazi all'interno del collegio Raffaello, c'è un accordo fra l'amministrazione del Legato Albani e l'Amministrazione comunale di utilizzo previo parere di una commissione paritetica che stabilisce "questo si fa, questo non si fa". Mi riferisco alle stanze che sono al piano nobile del Collegio Raffaello dove c'è una mostra permanente e vi sono sale a disposizione per iniziative estemporanee, mostre o altre cose. Questo, tutto a titolo gratuito, perché non è previsto che per le locazioni all'interno del Collegio Raffaello vi sia un'entrata. Non è mai stato definito il valore delle stanze che occupa il Comune per le sue iniziative, tipo quella del Consiglio comunale e altro. Non spetta a me stabilire questo. Il Comune usa una sua proprietà, per alcuni fini istituzionali o altre iniziative di comune accordo.

Chi paga il locale che il consigliere Ciampi diceva di ritrovare nel bilancio del Consiglio comunale? Non so cosa è scritto in bilancio, ma il locale che si è stabilito di acquistare viene intestato all'Amministrazione comunale con un rogito del segretario comunale, in quanto è l'unica che può avere intestata una cosa di questo tipo, però viene pagato con le entrate che il patrimonio del Collegio Raffaello e del Legato Albani ha, per cui esiste una partita di giro. Figura che paga il Comune, perché è il Comune che poi acquista, però con una partita di giro in quanto i soldi vengono versati all'Amministrazione comunale da parte dell'amministrazione del Legato Albani. Quindi da una parte entrano e dall'altra escono, oppure prima escono e poi entrano, però la stessa cifra viene data dall'amministrazione del Legato Albani che ha fatto la scelta di riaccorpere un paio di stanze al patrimonio.

Sul discorso della telefonia mobile, è successo un anno fa che il Comune ha fatto un

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

contratto con una società di telefonia per far mettere delle antenne in alcuni palazzi della città compreso il Collegio Raffaello. Per quanto riguarda il titolare dei proventi di queste cose è il Legato Albani, a mio avviso. Devo anche dire che così si era pattuito, anche se informalmente, nel senso che il contratto fatto dal Comune riguardava più palazzi, quindi un contratto unico, compreso quello del Collegio Raffaello. A mio avviso la parte di entrata che riguarda l'antenna situata sul Collegio Raffaello dovrebbe uscire dal Comune ed entrare nel bilancio del Legato Albani, perché se noi affittiamo un locale l'entrata viene a noi. Anzi, due o tre anni fa la Omnitel aveva chiesto direttamente a noi la possibilità di mettere un'antenna sulla torretta del Collegio Raffaello, avevamo fatto un contratto per 25 milioni di lire come Legato Albani, in vigore da subito, poi il Comune ha bocciato il progetto, noi abbiamo preso i 25 milioni il primo anno senza che l'Omnitel abbia potuto fare niente.

Per quanto riguarda l'adeguamento degli affitti so che c'è qualche polemica che viene fuori ogni tanto, quando capita che alcuni conduttori sono in scadenza e devono rinnovare, poi passato un po' di tempo della cosa non si parla più, perché non è vero che applichiamo affitti troppo alti, al di fuori del mercato, anzi il contrario. Il problema è che gli affitti di 12 anni fa sono una cosa, quelli di 8 anni fa un'altra cosa, perché anche nella "gestione Bartolucci" c'erano stati dei ritocchi sensibili rispetto a prezzi di vent'anni fa che erano ancora più ridotti. Il salto il conduttore lo fa perché passa da un prezzo quasi irrisorio in alcuni casi a un prezzo al di sotto del prezzo di mercato, nel senso che noi ci siamo posti l'obiettivo di cercare di fare da calmiera rispetto a cose esagerate di privati, però è pur sempre tanto, per loro che devono pagare l'affitto, rispetto a quello che pagavano prima. Il fatto che pagavano troppo poco prima, perché quando abbiamo preso questa decisione abbiamo verificato che un locale in piazza della Repubblica che potevamo quantificare il 30.000 lire a metro quadro, nel lato di fronte veniva pagato 50 o 60.000 lire. Quelli sono prezzi speculativi a cui non abbiamo nemmeno pensato di arrivare e abbiamo contenuto il prezzo, però è pur sempre

consistente rispetto a quanto pagavano prima. Ma non si può pensare che nella stessa via — Mazzini o Cesare Battisti — uno che ha avuto la fortuna di prendere in locazione un locale dal Legato Albani rispetto a quello di fronte, di proprietà privata, paghi una cifra irrisoria rispetto all'altro, quindi ci siamo adeguati, ma sempre con un'idea di calmierare i prezzi e di rimanere leggermente sotto il prezzo di mercato. Non ci sembra quindi di avere usato una misura troppo alta nel rinnovare questi contratti di affitto.

*(Entra il consigliere Rossi:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Visto che nel consiglio del Legato Albani sono rappresentate quasi tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale, conoscendo quel locale sotto via Mazzini vorrei fare una raccomandazione: che quel locale non peggiori la situazione del centro storico di Urbino con un'attività non consona. Pregherei quindi il consiglio del Legato Albani di valutare bene la situazione prima di affittarlo, perché già altre volte c'erano state richieste quando ero presidente del Legato Albani, ma non l'ho mai dato per certe attività.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Colgo l'occasione della presenza del dott. Garbugli per ringraziare il lavoro che il presidente Garbugli e il consiglio di amministrazione, che so impegnato, affiatato, attento in tutti i suoi componenti, stanno facendo. Così come il precedente consiglio di amministrazione presieduto dal consigliere Bartolucci. Li ringrazio perché credo che un'azione per cercare di adeguare, migliorare con tutta una serie di interventi le strutture che fanno riferimento al Legato Albani è stata portata avanti. Il lavoro viene portato avanti per cercare di razionalizzare, precisare anche da un punto di vista burocratico, oltre che amministrativo, rendendo più trasparente l'insieme della gestione. Credo sia

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

stato fatto un lavoro molto importante in questi anni — anche durante la presidenza Bartolucci — perché si sono raggiunti una serie di risultati da un punto di vista strutturale che credo siano sotto gli occhi di tutti, perché le sistemazioni portate avanti a Palazzo Nuovo, con tutta la messa a norma con ascensori ecc. e il lavoro portato avanti al Collegio Raffaello con il Giubileo prima, con il terremoto dopo, con uno sforzo diretto da parte del Legato Albani attraverso mutui ecc., comincia a essere consistente, anche se mettere le mani su strutture come queste comporta molto tempo e decine e decine di miliardi alla fine, perché ancora ci sono cose da fare. Credo che da un punto di vista strutturale il lavoro portato avanti sia sotto gli occhi di tutti.

Lo stesso sforzo, anche se con qualche difficoltà, è stato fatto per precisare lo status e l'aspetto gestionale-amministrativo. Lo dico perché sembra una sciocchezza, ma è un'istituzione dove, anche da un punto di vista giuridico e amministrativo si è dovuto fare attenzione e si è arrivati a chiarire la situazione dopo una storia di queste strutture, dopo un approfondimento che ha impegnato il Legato Albani e l'Amministrazione comunale dall'altra parte. Fino a qualche anno fa, essendo un legato, proprio sullo status c'era una discussione. Nodi che poi si sono sciolti attraverso una serie di approfondimenti, anche giuridici, in occasione del Giubileo, perché si trattava, anche con il Ministero, di accedere a una serie di finanziamenti e nodi che si è riusciti a sciogliere, per cui lì si è stabilito con più chiarezza che la proprietà è del Comune, la gestione avviene attraverso il consiglio di amministrazione del Legato Albani e i rapporti stanno come il presidente Garbugli ha detto. Credo che sia anche questo un contributo che ha chiarito da un punto di vista giuridico-amministrativo la situazione e oggi rende più facile e in futuro renderà più facile anche regolare meglio una serie di rapporti che è giusto regolare meglio, perché è vero, il Comune utilizza una parte, c'è questo accordo, tacito e non tacito, per cui il Comune ha pagato dei mutui fino a poco tempo fa, comunque gestisce, sovrintende, fa le pulizie ecc. Credo che si dovrebbe andare nella direzione di formalizzare ulteriormente: una parte del palazzo è gestita

dal Comune e si riconosce questo, dall'altra parte il Legato Albani riconosce questo.

Oggi è possibile perché, anche da un punto di vista giuridico e amministrativo si è determinata una maggiore chiarezza, cui hanno contribuito sia il Comune che il Legato Albani. Però mi pare che del lavoro sia stato fatto in entrambe le direzioni e per questo volevo cogliere l'occasione per ringraziare la precedente e l'attuale gestione del Legato Albani nella persona del presidente Garbugli e di tutti i consiglieri di amministrazione che so si impegnano tutti con puntualità e precisione alla gestione corretta di questi beni che sono importantissimi per la città.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

(Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 astenuti (Foschi, Ciampi, Bastianelli e Rossi))

Ringrazio il dott. Garbugli per la sua presenza e partecipazione.

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

La prima interrogazione è stata presentata dal capogruppo Mechelli e riguarda il pagamento della Tarsu.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Siccome in questa settimana non è stato presente il dirigente del settore finanziario, chiediamo di soprassedere a questa risposta, così l'assessore ha tempo di verificare con puntualità questa questione e siccome ci sarà Consiglio il giorno 31, risponderemo il giorno 31.

LINO MECHELLI. Accolgo la richiesta. Nel frattempo informo che il Megas ha messo in atto una pratica, una iniziativa chiedendo ai

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

soggetti che ho indicato nell'interrogazione, una serie di adempimenti. Riterrei di invitare il Megas ad astenersi dall'invitare i cittadini a presentare documenti che molte volte sono in possesso dell'Amministrazione entrando anche nella sfera delle libertà individuali private.

PRESIDENTE. Questa interrogazione viene rinviata al giorno 31.

L'interrogazione successiva è presentata dal capogruppo Foschi ed è relativa al negozio alchemico. Ne do lettura:

“PRESO ATTO CHE

giovedì 4 dicembre è stato inaugurato un nuovo negozio in via Raffaello denominato Alchemico;

SENTITO IN PROPOSITO CHE

Tale nuovo esercizio commerciale venderebbe tra altre cose anche sostanze non ben identificate ma dall'effetto similstupefacente e allucinogeno;

VISTA

La presenza di minorenni all'interno del negozio e appurata la preoccupazione giustamente diffusa tra le famiglie urbinati;

CHIEDE

Di sapere dal sindaco:

- *Quale tipo di licenza sia riconosciuta al negozio in oggetto;*
- *Quali sostanze siano vendute dallo stesso;*
- *Quale tipo di controllo e accertamento abbia svolto l'amministrazione comunale e quale sia stato l'esito degli stessi;*

INTERROGA INFINE IL SINDACO

E LA GIUNTA

Per sapere se ritengano opportuna la presenza di un simile esercizio commerciale e se sia possibile la chiusura dello stesso. Si richiede sia la risposta scritta sia in forma orale nel prossimo Consiglio Comunale”.

Risponde il Sindaco.

Massimo GALUZZI, Sindaco. C'è stata questa interrogazione del consigliere Foschi sull'apertura del negozio cosiddetto “alchemico”, sorto alla attenzione anche degli organi di stampa. Abbiamo fatto le verifiche prima dell'interrogazione, dopo l'interrogazione, per capire di che cosa si trattava. Non ci risulta che ci siano cose particolari che l'Am-

ministrazione in quanto tale possa contestare. E' un negozio che prevede, attraverso le tabelle normali, la vendita di alcuni prodotti e qualsiasi negozio può essere aperto soltanto con una comunicazione da parte di chi apre l'attività, all'Amministrazione comunale. Non c'è bisogno di licenze particolari. La legge prevede che si comunica l'apertura del negozio stesso e così è stato fatto regolarmente, indicando nella tabella merceologica le cose che si intendeva vendere. Quindi nessun problema per quanto riguarda la licenza. Abbiamo fatto la verifica per quanto riguarda la struttura fisica del negozio e non sono stati rilevati problemi in relazione a questioni di luminosità e alle norme che prevedono la regolarità dell'ambiente in oggetto da questo punto di vista. Abbiamo segnalato come Comune, alla Asl, la necessità di verificare, da un punto di vista igienico-sanitario, dopo che ci sono state interrogazioni e articoli di stampa. La Asl è intervenuta e non ha rilevato alcun problema, credo ci siano stati anche i Nas poco tempo fa. Non so se da parte loro è stato rilevato alcunché.

Rispondo in questo modo all'interrogazione che è stata presentata, ritenendo che da parte dell'Amministrazione comunale sia stato fatto tutto quello che si doveva e che si poteva fare, naturalmente impegnandoci a vigilare affinché non accadano cose strane, ma credo che da questo punto di vista, essendo questo negozio di fronte alla porta del tribunale e della procura della Repubblica, si dovrebbe avere anche timore a fare cose poco chiare.

Queste sono le verifiche che abbiamo fatto: licenza, locali, rispetto delle norme igienico-sanitarie, anche i Nas. Vigileremo, guarderemo ulteriormente tutto quello che è necessario fare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

Elisabetta FOSCHI. Nel frattempo mi sono informata rispetto all'apertura del negozio, alle sostanze che vende: sono le cosiddette “droghe furbe” che sono consentite perché la legge successiva al referendum non le indicava tra le sostanze proibite. Fortunatamente la proposta di “decreto legge Fini” le include nelle

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

sostanze da non vendersi, quindi aspetteremo con ansia l'approvazione di quel provvedimento. C'è però un aspetto importantissimo che differenzia Urbino da tutte le altre situazioni. Anche a San Benedetto c'era un negozio di questo tipo, ma "facendo le pulci" quel negozio è stato chiuso, quindi credo che ci sia stata un'attenzione davvero quotidiana su quanto avveniva in quel negozio. Di diverso e di più grave in Urbino c'è che entrano tranquillamente minorenni, questo lo posso dire per esperienza perché mi sono recata lì dentro: basta chiedere quale effetto si voglia avere, quale sensazione si voglia provare e non c'è distinzione di età. E' una cosa gravissima che probabilmente verrà fatta notare anche a livello parlamentare, per il fatto che il minorenne non sia neanche tutelato in questo senso. Non c'è nessuna distinzione per fasce d'età. Credo davvero che sia un aspetto ancora più grave rispetto all'apertura e basta del negozio. Quindi l'attenzione deve essere estrema, su questo.

Massimo GALUZZI, Sindaco. La questione della fascia d'età la verificheremo anche come Amministrazione. Se c'è una normativa che stabilisce che in un'attività del genere non può accedere il minore è chiaro che deve essere rispettato, quindi questo è un aspetto che verificheremo anche con la procura della Repubblica e vedremo come stanno le cose.

"Le pulci" bisogna stare attenti a farle, perché se è un negozio permesso, che ha tutto a posto, non si può "fare le pulci". Siccome è una cosa estremamente delicata, il senso è che dovremmo avere ancora maggiore attenzione e credo che la si metterà da parte di tutti. In quel senso credo che l'Amministrazione debba stare ancora più attenta.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva è presentata dal capogruppo Rossi ed è relativa all'illuminazione della rotatoria presso l'ex consorzio agrario. Ne do lettura:

"In una lettera apparsa il 26 novembre u.s. su un quotidiano locale, viene giustamente rilevato da un cittadino urbinato come le due rotatorie recentemente realizzate nella zona dell'ex Consorzio Agrario presentano una illuminazione insufficiente o del tutto assente. Se

la prima delle rotatorie (la minore, quella che per intenderci si incontra venendo dalla zona Ospedale) è dotata di un sistema di illuminazione costituito da una serie di lampadine a luce intermittente non completamente efficace, la seconda, quella più grande ed importante (alla "Croce dei Missionari") è immersa, di notte, in una oscurità quasi totale: la sua percorrenza, anche per chi ne conosce i contorni, non appare affatto agevole e priva di rischi, soprattutto se al buio si aggiunge la nebbia. Una adeguata illuminazione ed una segnaletica efficace e chiaramente leggibile sono tanto più necessarie se si pensa al complicato intreccio di strade che si viene a creare nella zona e che certamente può disorientare chi vi transita, in particolare i forestieri (si pensi all'accesso al parcheggio dell'ex Consorzio per chi viene da fuori Urbino). Ritengo, Signor Sindaco, che queste carenze Le siano più che note e Le chiedo quindi di farsi parte attiva per porvi rimedio, qualora non lo avesse già fatto. Altra considerazione, ed un'altra risposta, desidero avanzare circa il primo tratto di percorrenza che dalla Croce dei Missionari conduce verso Fermignano. La strada, in discesa e stretta, si rivela pericolosa sia per la velocità che certi mezzi, soprattutto quelli pesanti, tendono ad acquistare sia per la presenza di una serie di curve strette. In tempi recenti si sono lì verificati numerosi incidenti stradali, di cui ben tre, se non erro, dall'esito purtroppo mortale, i quali confermano la giustezza di quanto sto per chiedere. La necessità cioè di considerare i tre aspetti concomitanti (pendio, strettezza e sinuosità del tratto) per chiedere, con convinzione e forza, agli enti competenti di intervenire sulla carreggiata nei modi più corretti ed opportuni, così da renderla più agevole, scorrevole e soprattutto sicura. Confido nella Sua premura e nel Suo senso di responsabilità affinché la presente interpellanza sia tenuta nella debita considerazione e che alle questioni che essa pone siano date soddisfacenti risposte".

RISPONDE IL SINDACO.

Massimo GALUZZI, Sindaco. L'interrogazione è stata fatta prima che le rotatorie venissero illuminate. Al primo punto dell'in-

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

terrogazione ha risposto la Provincia nel merito, nel senso che adesso le rotatorie sono state illuminate. Per quanto riguarda la seconda parte dell'interrogazione è una questione seria e rilevante, perché fa riferimento alla pericolosità del tratto di strada da Croce dei Missionari a Conce, dove dovrebbe arrivare, domani, la bretella. E' vero che in quel tratto di strada ci sono alcune curve molto pericolose, ci sono stati incidenti anche mortali, è un problema serio, la cosa che posso riferire al Consiglio comunale è che l'ammodernamento di questo tratto di strada era ed è previsto da parte dell'Anas come proseguimento della famosa bretella. Per cui l'ipotesi di lavoro da parte dell'Anas, per quello che conosco io è stata sempre quella di terminare la realizzazione della bretella fino alle Conce e poi ampliare la strada attuale dalle Conce alla Croce dei Missionari. Il progetto definitivo, ancora più avanzato, era quello di andare in galleria e uscire verso la 423. Questo è stato sempre ed è, per quello che mi risulta, nei piani dell'Anas. L'ammodernamento da Conce a Croce dei Missionari è stato sempre valutato come fase ultimativa del lavoro complessivo della bretella, perché si tratta di vedere materialmente dove avviene l'innesto e quali caratteristiche doveva avere questo tratto stradale. E' stata vista la parte ultimativa di questi lavori, anche perché la bretella, a quest'ora, da un pezzo avrebbe dovuto essere realizzata, perché doveva terminare nel 1997 con i tempi che ci si era dati nel primo progetto, poi si è perso ancora tempo perché sono passati due anni dalla fine del primo tratto e solo adesso viene appaltato il secondo tratto in galleria, quindi è vero che rispetto a queste previsioni da parte dell'Anas, che in quella fase potevano andare — perché se i lavori non fossero stati interrotti la bretella a quest'ora sarebbe stata realizzata e vi sarebbe stato l'ampliamento fino a Croce dei Missionari — per le note vicende i tempi si sono graduati un po' troppo e questo intervento ultimo non è andato avanti. Bisognerebbe sentire con l'Anas se la stessa Anas, nel momento in cui andrà avanti l'appalto, si faranno i lavori — a norma di pre-appalto la ditta ha tre anni per portare avanti il lavoro della galleria — credo sarebbe cosa buona (può essere un suggerimento scaturito da quanto il consigliere Rossi ha voluto

sottolineare — chiedere all'Anas: “è possibile che si pensi di fare i progetti e i lavori mentre va avanti la realizzazione del tratto in galleria della bretella?”. Credo sarebbe una cosa giusta, saggia, plausibile, possibile. Fino ad oggi non è stato fatto perché fino ad oggi l'impegno era quello di sbloccare la situazione della bretella e fare in modo che almeno quella venisse realizzata. Adesso l'appalto c'è, potremmo cercare di lavorare affinché ci possa essere questo risultato. Mentre va avanti l'appalto della galleria, si fanno i lavori per i quali complessivamente occorrono tre anni, l'Anas può effettuare i lavori con i fondi ordinari per quanto riguarda l'ampliamento del tratto Le Conce-Urbino? Sarebbe una cosa utile e da fare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Innanzitutto ricordo al Sindaco che il mio gruppo si chiama Il “Polo per Urbino”.

Per quanto riguarda l'interpellanza presentata, è vero che in concomitanza alla presentazione dell'interpellanza la Provincia ha provveduto ad illuminare la rotatoria. La mia impressione è che l'illuminazione potrebbe essere migliore. Se si osservano le rotatorie lungo la Montelabattese, in particolare l'ultima prima di arrivare a Pesaro, si può notare che sono meglio illuminate. No dimentichiamo che quella rotatoria è la prima cosa che il turista, comunque il visitatore che viene ad Urbino vede, quindi sia da un punto di vista dell'illuminazione ai fini della sicurezza, sia anche ai fini della presentazione della città credo che l'illuminazione possa essere di gran lunga migliorata, ad esempio con un palo centrale alla rotatoria che illumini tutto lo spazio circostante piuttosto che diversi pali con un'intensità luminosa di molto inferiore. Anche da un punto di vista estetico credo che la cosa si presenterebbe meglio. In relazione non tanto all'illuminazione ma all'abbellimento della rotatoria non so che progetto ci sia, però sollecito anche da questo punto di vista un intervento qualificante, perché già la rotatoria non si presenta molto bene per il fatto di essere non su un unico livello ma in discesa, inoltre il visitatore, il turista che

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

viene ad Urbino vede quella rotonda come biglietto da visita, quindi credo che possa essere utilizzata per qualificare al meglio l'ingresso.

Faccio inoltre presente che c'è una fermata dell'autobus lungo la strada che procede verso Fermignano, che non ha alcuna rientranza: non dico una pensilina, ma chi aspetta alla fermata l'autobus, si trova proprio sulla strada. Basterebbe una rientranza del guard-rail che poi è una struttura in legno. Bastano piccole cose per migliorare la sicurezza e per rendere esteticamente più gradevole il tutto.

Per quanto riguarda la sicurezza del tratto di strada, lei signor Sindaco ha detto "può essere sollecitata". Io direi che addirittura si potrebbe prevedere, per rafforzare l'invito all'Anas di intervenire, di modificare questa interpellanza in una mozione, in modo che il Consiglio comunale, se d'accordo, spinga l'Amministrazione provinciale e l'Anas ad intervenire sulla strada che è molto pericolosa, già la statistica lo dice chiaramente: in 300 metri si sono verificati tre incidenti mortali.

Aggiungo che la sollecitazione va fatta in maniera forte ed incisiva nei confronti dell'Anas e oltre ad invitare a sistemare la strada in maniera, se non definitiva quasi, già interventi intermedi, transitori, finalizzati alla riduzione del rischio siano possibili. Si pensi che già una pericolosità di quel tratto è data dalla velocità che soprattutto i mezzi pesanti acquisiscono scendendo lungo la strada e nell'affrontare la prima curva a destra la carreggiata è stretta ed è facilissimo che i camion o il pullman invadano la corsia del senso di marcia opposto. Perché non intervenire attraverso delle strisce che costringano il conducente dei mezzi a rallentare? Dico questo non per suggerire le modalità con le quali intervenire, perché non sono un esperto, ma credo che, senza pretendere già la sistemazione definitiva della strada, si potrebbero fare quei piccoli interventi che consentirebbero di rendere quel tratto più sicuro, salvando delle vite o evitando incidenti gravi. Sono argomenti forse sgradevoli, però penso che un'Amministrazione debba essere particolarmente sensibile, attenta, molto severa e molto esigente su questi argomenti.

Quindi chiedo se una interpellanza di

questo genere possa essere utile per l'Amministrazione come strumento di sollecitazione all'Anas, magari modificandola e facendola diventare una mozione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Vorrei chiarire alcuni punti e cogliere in positivo la richiesta fatta alla fine. Per quanto riguarda l'illuminazione della rotonda vorrei precisare alcune cose anche in merito al lavoro portato avanti dalla Provincia che credo dobbiamo ringraziare, come città di Urbino. Da un punto di vista estetico è stata eliminata l'idea del palo centrale altissimo, che avrebbe illuminato meglio la rotonda, come a Pesaro, ma era sembrato più invasivo rispetto alla predisposizione dell'attuale illuminazione. Quindi quella è stata una scelta da parte della Provincia e del Comune, perché immaginate che cosa avrebbe voluto dire un traliccio enorme in un punto molto ventoso, con tutta una serie di accorgimenti che si sarebbero dovuti prendere.

Per esempio, i corpi illuminanti collocati, se vi siete accorti sono... (*fine nastro*)

...anzi la rotonda sarebbe stata illuminata prima dell'inaugurazione se avessimo detto, come Amministrazione comunale, di mettere su pali normali. Invece abbiamo detto che avremmo aspettato anche più tempo, però preferivamo che fossero utilizzati i corpi illuminati che sono stati illuminati un po' meglio, dal punto di vista estetico. Nelle prossime settimane dovranno essere eliminati una serie di pali vecchi, quindi la situazione sembra ancora più confusa e indeterminata. Sarà eliminata anche qualche pianta che non c'entra niente, quindi si renderà anche più gradevole da un punto di vista estetico, la cosa.

Per quanto riguarda la sicurezza, importante penso sia soprattutto la questione del marciapiede, più che altre questioni. La Provincia ha speso tanti soldi, anche più di quello che si pensava, però c'è l'impegno a realizzare il marciapiede attorno alla rotonda della Croce dei Missionari, per poter permettere ai cittadini di utilizzare il marciapiede esternamente rispetto al guard-rail di legno. E' prevista la realizzazione di un marciapiede attorno alla

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

rotatoria, per dare la possibilità ai cittadini di attraversare la strada e andare verso San Bernardino ma anche dall'altra parte. Ci sarà un costo anche lì, non è stato realizzato finora perché c'era un problema di assestamento delle scarpate e dei lavori fatti, quando non ci sarà più questo problema spero che la Provincia mantenga l'impegno che ha preso di realizzare il marciapiede.

Per quanto riguarda l'abbellimento delle rotatorie anche qui si va avanti, per la rotatoria della Croce il Megas — che ha in appalto la rotatoria per conto della Provincia — ha preso contatti con l'università, perché credo sia l'università che vuol inserire l'orto botanico, anche per avere "pubblicità" dell'università degli studi. Credo sarebbe una cosa interessante, con un valore ancora maggiore.

L'altra rotatoria si sta vedendo a quale struttura — privato o ente — attribuirli, però con un ritorno economico, perché costa soldi mantenerla. Circa la prima so per certo che la Provincia sta discutendo con l'università, quindi sarà l'università che utilizzerà la rotatoria.

Ho cercato di spiegare il problema fra Conce e Croce dei Missionari: credo si possa preparare una mozione che impegni la Giunta a "smuovere" l'Anas e il Ministero per vedere se è possibile fare il tratto tra Le Conce e la Croce dei Missionari, tentando di realizzarlo prima, indipendentemente dai lavori della galleria, della bretella. Quindi si predisponga questa mozione: per quanto mi riguarda penso sia una cosa buona che il Consiglio potrebbe votare.

Per quanto riguarda la sicurezza di quel tratto, ancora prima che si possano fare i lavori si potrebbero adottare degli accorgimenti, perché dei lavori di ammodernamento si parlava già 4-5 anni fa, per un importo di 5-6 miliardi. Magari prima di questo si può vedere quali accorgimenti si potrebbero prendere da un punto di vista della sicurezza. Non credo i dissuasori, perché nelle strade statali non sono collocabili, però ci potrebbero essere altri accorgimenti. Comunque sono d'accordo con la mozione e spreco che nel prossimo Consiglio la si possa approvare.

(Escono i consiglieri Ceccarini e Bartolucci: presenti n. 15)

PRESIDENTE. Si può portare un documento per la prossima seduta.

Sono giunti due ordini del giorno fuori dalla documentazione che è già stata recapitata. Il primo ordine del giorno è stato presentato dal consigliere Lucia Ciampi, i capigruppo, interpellati, sono d'accordo a discuterne e votarlo.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. L'ho letto attentamente e ho peso qualche informazione. Credo si dovrebbe riformulare, affinché sia corretta la questione, perché ho avuto modo di parlare con il rettore. Dobbiamo anche stare attenti: in questi giorni qualche cosa con la Regione l'ho detta, però dobbiamo essere anche attenti a non creare problemi laddove problemi non ci sono. Ripeto, ho parlato con un po' di persone, compreso il rettore, per capire meglio, perché non vogliamo fare una cosa non corretta o che addirittura venga a detrimento.

Per esempio, la questione cui si fa riferimento è l'approvazione, da parte della Regione, dei progetti relativi ai fondi Cipe presentati dalle università marchigiane. Le università presentano progetti di ricerca su determinate materie, la Regione li analizza, li valuta, li approva e di conseguenza approva il finanziamento, ma sono le università che, su determinate materie stabilite dai fondi Cipe, presentano i progetti. La Regione li valuta e di conseguenza, se li approva viene concesso il finanziamento, così mi è stato riferito. A dire la verità mi è stato riferito che le università sono abbastanza soddisfatte e la nostra università è molto soddisfatta perché i progetti sono quasi raddoppiati ed è quasi raddoppiato il finanziamento che la Regione ha approvato. L'anno scorso erano 11 progetti, quest'anno sono 18, l'anno scorso c'era un miliardo di lire, quest'anno ci sono 1.600 milioni di lire, complessivamente, per tutti i progetti. L'università di Urbino credo sia abbastanza soddisfatta, perché rispetto ad annualità precedenti si trova ad avere approvati diversi progetti per quanto riguarda scienze, scienze motorie, economia, sociologia ed alcuni altri progetti presentati da alcune facoltà.

Quindi, se le cose stanno così, forse conviene sottolineare che è un fatto positivo l'approvazione da parte della Regione dei progetti

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

dell'università, anche perché c'è stato questo passo avanti e quindi questa è la prima questione. Il senso dell'ordine del giorno che si presentava era, se ho capito bene: "perché solo l'università e non l'Accademia di belle arti di Urbino che è qualificata all'università?". Potevano dare i soldi anche per l'Accademia di belle arti. Bisogna stare attenti per due motivi. Primo, le accademie di belle arti ancora non sono del tutto parificate alle università, perché c'è la legge 508 ma non sono stati approvati i decreti attuativi che devono parificare completamente le accademie di belle arti e altri enti alle università. Però è vero che c'è stata la legge 508 che trasforma il diploma delle accademie di belle arti e di altri enti in laurea breve, triennale. A questo aspetto dobbiamo essere attenti. Il secondo aspetto a cui dobbiamo essere attenti, è che l'università dice "state attenti a contestare l'attribuzione dei finanziamenti alle università tirando in ballo le accademie, perché i finanziamenti sono finalizzati", cioè il Cipe aveva stabilito a monte su quali temi si potevano concedere i finanziamenti. Rispetto al tema le accademie o altri enti c'entravano e c'entrano poco, quindi è tutto il meccanismo che va rivisto, bisognerebbe andare a vedere i progetti uno per uno, nello specifico, altrimenti noi chiediamo di mettere dentro le accademie, in vece nel plafond di progetti del Cipe che potevano essere finanziati le accademie nel merito non c'entrano niente. Forse bisogna su questo essere un po' cauti, altrimenti facciamo una figuraccia chiedendo una cosa che non ha il benché minimo presupposto.

Terza questione, proprio perché colgo positivamente la mozione che propone la signora Ciampi — a dire la verità l'avrei riscritta, per formularla in maniera più idonea — addirittura in Urbino non c'è solo l'Accademia di belle arti, quasi parificata all'università, che fa la laurea breve e che è dentro questo meccanismo, ma c'è l'Isia. Comunque dovremmo metterci dentro anche l'Isia, altrimenti si arrabbiano. Sono nello stesso meccanismo di legge: fanno la laurea breve, diventeranno università, saranno parificate, potrebbero essere messe dentro i progetti ecc.

Fatta tutta questa cronistoria, secondo me si può fare, ma magari ponendo la questione

in altri termini, in modo più cauto, chiedendo alla Regione che vengano considerate sia l'Accademia che l'Isia.

LUCIA CIAMPI. Riformularla si può, però lei ha fatto un discorso difficile laddove tutto è molto più semplice, cioè si chiede semplicemente e soltanto che in questo finanziamento sia inserito, come è giusto che sia e come può avvenire, l'Accademia. Poi che si inserisca anche l'Isia lo faremo in seguito. Che poi qualcuno abbia dei timori perché dice "se inseriamo anche l'Accademia viene qualcosa in meno a noi" mi pare che non si possa aggiungere ai ragionamenti da fare, perché se ci mettiamo con la calcolatrice, allora verrà in meno a tutte e quattro le università. Del resto nessuno vuol togliere niente a nessuno, credo che l'Accademia possa essere inserita in questi finanziamenti, ne ha la necessità, ne ha le qualità e basta. Io sono abituata a ragionare semplicemente. Infatti il mio ordine del giorno è formulato in modo semplice, in una forma così semplice che non si sottopone ad alcuna altra interpretazione che non siano le parole espresse. Quindi tutto questo ingarbugliamento non lo capisco. Io ragiono da maestra elementare, se poi tanti "sapientoni" universitari sono abituati a ragionare in altro modo non lo so.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Leggo la formulazione, perché secondo me non possiamo lasciare da parte l'Isia. E' preciso nella legge: Isia, accademia, conservatorio, ma il conservatorio non l'abbiamo. Direi di riformularlo, non per salvaguardare l'università, ma perché altrimenti abbiamo delle cose che sono scorrette.

Leggo la mia proposta:

"Premesso che la Regione Marche ha recentemente finanziato 18 Progetti delle Università marchigiane per il triennio 2002-2004, fatto importante e positivo che sottolinea il ruolo della Università di Urbino e delle Università marchigiane;

Rilevato che esistono nella nostra Regione altre importanti Istituzioni culturali attraverso le quali si possono conseguire lauree brevi, quindi parificate alle Università;

Tenuto conto della preziosa funzione di tali

 SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

istituzioni in collegamento con tutte le realtà produttive e territoriali della Regione;

In considerazione della presenza in Urbino dell'Accademia di Belle Arti e dell'ISIA Istituto Superiore per le Industrie Artistiche, che rivestono tale importantissimo rilievo

SI CHIEDE

alla Giunta Comunale di assumere contatti con la Regione affinché, nel sostenere progetti e nella destinazione di finanziamenti relativi al complesso delle Istituzioni culturali regionali si tenga adeguatamente conto anche della presenza e del ruolo di Accademia di Belle Arti di Urbino e Istituto Superiore per le Industrie Artistiche, istituzioni di grande prestigio e rilevanza regionale e nazionale”.

PRESIDENTE. Siete d'accordo? Pongo in votazione questo ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

E' stato presentato un altro ordine del giorno dal Sindaco.

Sono d'accordo, i capigruppo, a discuterne in questa seduta?

I capigruppo sono d'accordo a discuterlo in questa seduta, quindi ne do lettura:

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI URBINO VENUTO a conoscenza della discussione in merito alla possibile proposta di chiusura dello sportello commerciale ENEL di Urbino;

INTERVENUTO altre volte nel recente passato, unitamente a Provincia e Regione, per scongiurare tale negativa ed inaccettabile proposta;

TENUTO CONTO che solo pochissimi anni fa si inaugurava, con grande clamore, la Zona Enel di Urbino e che poi questa è stata abolita; **VENUTO** a conoscenza della proposta di abolizione dello Sportello Commerciale, cosa che sarebbe gravissima per la città di Urbino, capoluogo di Provincia assieme a Pesaro, sede di una delle più antiche Università italiane con 20.000 iscritti capofila di un'area interna di più di 100.000 abitanti e patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO;

TENUTO CONTO che tale provvedimento colpirebbe i cittadini del territorio e tutte le attività economiche in modo ingiustificabile ed as-

surdo, proprio nella fase in cui vi è la necessità di sostenere le aree anche geograficamente più disagiate;

ESSENDO a conoscenza che i Documenti di Accordo nazionali, sia precedenti che del 2003, prevedono la possibilità di mantenere gli Uffici Commerciali nei capoluoghi di Provincia, ed Urbino, come già detto, è appunto capoluogo con Pesaro della nostra Provincia;

ESSENDOSI quindi tutti i presupposti per mantenere tale importante servizio;

IL CONSIGLIO CO-

MUNALE

Fa pressante appello affinché sia scongiurata da parte dell'ENEL ogni ipotesi di soppressione dell'Ufficio Commerciale, fondamentale per il buon funzionamento del servizio nell'interesse di tutto il territorio e di tutta la sua popolazione”.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. In questi giorni è tornata fuori al discussione sulla proposta di abolizione e superamento dell'ufficio commerciale dell'Enel, cosa che la direzione nazionale dell'Enel e interregionale Romagna-Marche stanno discutendo.

La vicenda dell'Enel la conoscete: due-tre anni fa ci hanno chiamato tutti a inaugurare la sede perché si costituiva la zona di Urbino unificando le altre agenzie Enel in giro per il territorio, qualche mese fa hanno abolito la zona istituendo un'altra cosa, l'Enel però manteneva, come da documenti nazionali relativi agli accordi fra ente e organizzazioni sindacali l'agenzia complessiva, quindi parte tecnica e ufficio commerciale in Urbino. A Urbino, agenzia e parte tecnica e commerciale, fanno riferimento le quattro Comunità montane: Fossombrone, Pergola, Cagli e Metauro, perché Sassocorvaro è con Novafeltria dall'altra parte.

Adesso pare che vadano ulteriormente avanti con la razionalizzazione, perché fino adesso era previsto anche l'ufficio commerciale, adesso pare che questi documenti nazionali, comunque, permetterebbero di tenere aperto l'ufficio commerciale in Urbino, invece la direzione Emilia Romagna-Marche dice “superiamo l'ufficio commerciale, portiamo l'ufficio commerciale a Pesaro facendo un uffici com-

SEDUTA N. 79 DEL 16 GENNAIO 2004

merciale unico e lasciamo le strutture tecniche”, cioè la struttura tecnica rimarrebbe, l’ufficio commerciale sarebbe portato via, con abbastanza disagio, perché gli enti, le imprese, i cantieri e anche gli utenti, se non risolvono il problema per telefono o se non lo risolvono attraverso lo sportello che è stato aperto alle Poste, che però hanno funzioni limitate, debbono partire e andare all’ufficio commerciale a Pesaro. Quindi un po’ di disagio c’è, un problema c’è. Abbiamo preso contatto in questi giorni con le organizzazioni sindacali dei lavoratori dell’ente, che naturalmente dicono “no, non dobbiamo chiudere nemmeno l’ufficio commerciale, deve rimanere tutto così com’è, agenzia tecnica e ufficio commerciale”, e che si stanno mobilitando in questa direzione.

Ho già mandato una mia posizione come Sindaco, a nome della Giunta questa mattina al Ministero e all’Enel Romagna Marche, con la richiesta di non procedere alla chiusura dell’ufficio commerciale. Se ci fosse una posizione ufficiale da parte del Consiglio comunale credo sarebbe utile. Oltretutto questa cosa l’ho scritto a tutti i sindaci delle quattro Comunità montane, alle Comunità montane stesse, ai tecnici, alle università, agli enti ecc., perché in più si è ad assumere questa posizione, più l’Enel ci pensa prima di procedere con le decisioni e lunedì 26, al mattino ha convocato una riunione di tutti i Comuni, le Comunità montane e vari enti per vedere come coordinare questa presa di posizione nei confronti dell’Enel.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Vorrei solo fare una domanda: quali sono le motivazioni addotte dall’Enel per la chiusura dell’ufficio commerciale? Propongo inoltre di correggere la mozione, in termini di forma, perché — evidentemente è stata scritta in fretta e furia — è piena zeppa di errori e di dimenticanze.

PRESIDENTE. Sappiamo che sono ne-

cessarie delle correzioni, perché il documento è stato battuto adesso, in pochi minuti, quindi c’è qualche refuso.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Circa le motivazioni dell’Enel, loro dicono “abbiamo aperto questi piccoli sportelli presso le agenzie delle Poste perché la direttiva dell’Enel a livello nazionale è di tenere aperti gli uffici provinciali nei capoluogo di provincia”, tanto è vero che a Fano l’hanno già chiuso l’ufficio. Quindi procedono in questa direzione, chiudendo tutti gli uffici nei non capoluogo di provincia, tanto è vero che nel documento che io propongo sottolineiamo questa cosa del territorio ampio. I motivi non sono tanti: sono quelli che, più si accentra e meno si spende.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

Ha la parola il Sindaco per una comunicazione.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Alcune di queste mozioni che approviamo hanno qualche piccolo riscontro. E’ di questa mattina la notizia, su *Italia Oggi*, del riconoscimento del comune di Urbino come comune ad alta intensità per quanto riguarda gli alloggi. Ricorderete che avevamo approvato un ordine del giorno in Consiglio comunale chiedendo l’inserimento nei comuni ad alta intensità abitativa, che comporta una serie di agevolazioni fiscali per i proprietari e la possibilità di applicare canoni concordati. Addirittura da 400 comuni hanno diminuito il numero a 200, ma no siamo stati inseriti, mentre prima c’era solo Pesaro, quindi credo sia una cosa buona.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 19,40